



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Programmazione,
Innovazione e competitività dell'Umbria

Servizio programmazione comunitaria

POR FESR 2007-2013

Verbale del Comitato di Sorveglianza

■ Perugia ■ 18 maggio 2012 ■

La riunione del Comitato di Sorveglianza ha inizio alle ore 9,15.

Risultano **presenti** i seguenti **membri del Comitato di Sorveglianza**:

Vincenzo Riommi	Assessore della Giunta regionale della Regione Umbria
Fabrizio Bracco	Assessore della Giunta regionale della Regione Umbria
Lucio Caporizzi	Regione Umbria - Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
Luciano Tortoioli	Regione Umbria
Paolo Papa	Regione Umbria Delegato di Ciro Becchetti
Anna Lisa Doria	Regione Umbria
Claudio Tiriduzzi	Regione Umbria
Cristiana Corritoro	Regione Umbria
Carlo Cipiciani	Regione Umbria
Paolo Palmerini	Regione Umbria
Marta Scettri	Regione Umbria
Sabrina Paolini	Regione Umbria – Autorità di Gestione del FSE
Valentina Corsetti	Commissione Europea DG Regio
Marco Valenti	Ministero dello Sviluppo Economico – DPS – DG PRUC
Carlo Catalucci	Unioncamere Umbria
Paolo Arcelli	CNA
Alessandro Castagnino	Confindustria Umbria
Giuliana Renelli	CGIL Regionale
Andrea Cellini	Confapi Umbria
Andrea Bernardoni	LegaCoop
Sandro Ascani	Commissione Abi Umbria
Francesca Fiorucci	UIL regionale
Federico Fiorucci	Confcommercio
Laura Rossi	Confcommercio
Claudio Ricciarelli	CISL

Risultano **assenti** i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

Giampiero Antonelli	Regione Umbria
Luigi Rossetti	Regione Umbria
Ernesta Maria Ranieri	Regione Umbria
Paolo Di Loreto	Regione Umbria
Duca Emilio	Regione Umbria
Fabiana Ferrara	MEF.RGS.IGRUE
Giancarlo Marchetti	ARPA Umbria

Daniela Frullani	Provincia di Perugia
Carlo Ottone	Provincia di Terni – Assessore alle politiche comunitarie
Fausto Galilei	Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria
Nadia Ginetti	Sindaco di Corciano, Rappresentante del Consiglio delle Autonomie locali dell'Umbria
Michele Palma	Presidenza del Consiglio dei Ministri Responsabile del Dipartimento Pari Opportunità
Silvio Ranieri	ANCI Umbria
Fabio Settequattrini	Confcommercio Umbria
Sergio Bova	Confartigianato
Luca Smacchia	Confesercenti Umbria
Lorenzo Mariani	Confcooperative Umbria
Giuseppe Bolognini	CISL regionale
Roberto Silvestri	UIL Regionale
Micaela Baccarelli	ABI_Associazione Bancaria Italiana
Marina Toschi	Consigliera di Parità
Massimo Borghesi	WWF Italia
Urbano Barelli	Italia Nostra
Marisa Giansante	Legambiente Umbria
Paolo Stranieri	ARPA Umbria
Paolo Cessari	Presidenza del Consiglio dei Ministri Responsabile del Dipartimento Pari Opportunità
Bruno Palazzetti	Provincia di Perugia - Dirigente Servizio Politiche Comunitarie
Donatella Ventì	Provincia di Terni
Stefano Bigaroni	Sindaco di Narni
Vladimiro Boccali	Sindaco di Perugia
Alberto Cerquaglia	CNA
Andrea Massarelli	Unioncamere Umbria
Alberto Cari	Confindustria Umbria
Cristiana Terzaroli	Confartigianato Umbria
Francesca Romanelli	Confesercenti Umbria
Patrizia Venturini	CGIL Regionale
Giovanni Ciani	CISL Regionale
Giacomo Buttiglia	WWF Umbria
Claudia Gornati De Ciuceis	Italia Nostra
Alessandra Paciotto	Legambiente Umbria

Sono inoltre **presenti**:

Mauro Alunno Magrini	Regione Umbria – Autorità di Audit
Graziano Pagliarini	Regione Umbria – Autorità di Certificazione
Beatrice Alunni	Regione Umbria
Alessandra Antognelli	Regione Umbria
Filomena Armentano	Cesar
Pamela Ascani	Regione Umbria
Marinella Becchetti	Regione Umbria
Lucio Biagioni	Regione Umbria
Gianluca Bigini	Regione Umbria
Francesca Brecolotti	Regione Umbria
Alessandra Broccatelli	ECOTER
Antonello Brughini	RAI
Giuliano Bussotti	ECOTER
Stefania Cardinali	Regione Umbria
Antonio Cecchetti	Regione Umbria
Ambra Ciarapica	Regione Umbria
Carla Ciucci	Regione Umbria
Valeria Covarelli	Regione Umbria
Guido De Angelis	Regione Umbria
Elena Della Botte	Cesar
Francesco Di Bruno	Università degli Studi di Perugia
Maurizio di Cesare	Regione Umbria
Maurizio Di Palma	ECOTER
Antonella Doria	Regione Umbria
Giuseppina Falgia	Regione Umbria
Sabina Forti	Regione Umbria
Paola Gonnellini	Regione Umbria
Sandro Grasselli	ECOTER
Roberta Grassi	Università degli Studi di Perugia
Silvia Lollini	Serv. Prot. Civ. Reg. Umbria
Maria Grazia Mainiero	Regione Umbria
Giuliana Mancini	Regione Umbria
Paolo Marcantonini	Kolorado
Giovanni Marcucci	Università di Perugia
Marinella Marinelli	Regione Umbria
Davide Marsili	Università degli studi di Perugia

Livia Menichetti	Regione Umbria
Rossella Miccio	Regione Umbria
Federica Miccoli	Università degli studi di Perugia
Andrea Monsignori	Regione Umbria
Giuliana Mostosi	Regione Umbria
Michele Nucci	Sviluppumbria
Giorgia Padiglioni	Regione Umbria
Melissa Paoletti	Regione Umbria
Paola Petrelli	Regione Umbria
Edoardo Pompo	Regione Umbria
Sandro Posati	Regione Umbria
Emanuele Proietti	Regione Umbria
Francesca Rondelli	Regione Umbria
Maria Ruggiero	Regione Umbria
Nadia Santovecchi	Regione Umbria
Monia Schippa	Regione Umbria
Federico Schippa	Università degli studi di Perugia
Simone Secondi	Regione Umbria
Serena Tagliaferro	ECOTER
Giovanni Tarpani	Regione Umbria
Daniela Toccacelo	Regione Umbria
Ilaria Trovati	ECOTER
Angela Veschini	Regione Umbria

L'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, dott. **Lucio Caporizzi**, introduce i lavori del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) e cede la parola all'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Umbria, Vincenzo Riommi.

L'assessore **Riommi** ringrazia per la disponibilità accordata dall'Amministrazione comunale all'utilizzo della Chiesa di San Bevignate, *location* storicamente rilevante e di particolare pregio e prestigio. L'Assessore focalizza l'attenzione dei presenti in primo luogo sul fatto che i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali rappresentano il principale strumento a disposizione delle Amministrazioni regionali per realizzare politiche di sviluppo e rilanciare l'economia regionale in questo particolare momento di crisi economica. Tuttavia questi strumenti sono stati pensati e programmati in una fase precedente al verificarsi di questa situazione critica e pertanto occorre tenere conto del forte impatto sul POR che il cambio di fase generato dalla crisi economica, a partire dal 2008, sta generando.

A partire da tale considerazione l'Assessore analizza alcuni indicatori chiave di attività significative del POR. Dall'analisi dei dati sulle attività legate alle imprese private emerge la difficoltà registrata dalle stesse nella propensione all'investimento. Per tale ragione l'Assessore ribadisce che il POR deve essere uno strumento flessibile in questo contesto, in grado di rispondere alle esigenze di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi cofinanziati. In merito all'Asse III - Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili - l'Assessore esprime soddisfazione per l'avvio delle attività, che segna il recupero del ritardo accumulato nel corso della prima fase di programmazione. Tuttavia sottolinea che permangono delle difficoltà nell'attivazione di alcune attività legate soprattutto all'avvio lento delle procedure. Tale aspetto rappresenta un elemento su cui l'Amministrazione deve continuare a lavorare nell'ottica di un processo che è sempre più orientato ai risultati e all'efficacia dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

Un'ulteriore riflessione viene rivolta al positivo avanzamento in termini di spesa raggiunto dal POR al 31 dicembre 2011 e al raggiungimento dei target comunitari e nazionali previsti. L'Assessore evidenzia che, in questa fase non ci si può permettere di perdere risorse importanti per lo sviluppo del territorio e, dunque, è necessario utilizzare al meglio tutti gli strumenti a disposizione. A partire da questa riflessione l'Assessore introduce il tema del credito e ribadisce l'importanza assunta dagli strumenti di ingegneria finanziaria, che rappresentano oggi una priorità assoluta e strumenti utili ai fini della realizzazione degli interventi.

Una ultima considerazione riguarda la futura fase di programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, in merito alla quale l'Ass.re Riommi auspica che ci sia una ripartizione delle risorse calibrata ed adeguata alle esigenze del territorio regionale.

L'Assessore conclude ricordando che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR può fornire un utile contributo per "adottare" uno dei pochi strumenti attualmente a disposizione dell'Amministrazione regionale per contrastare gli effetti della crisi economica e ribadisce lo sforzo dell'Amministrazione nel rendere il POR uno strumento più efficace ed efficiente, anche per il periodo di programmazione post 2013.

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno

Il dott. Caporizzi sottopone ai membri del Comitato l'ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 27 maggio 2011;
3. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2011;
4. Stato di attuazione del Programma al 30/04/2012, analisi dei dati e previsioni di spesa al 31/12/2012;

5. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n. 1828/2006);
6. Informazione sull'attività del Piano di Valutazione e altre valutazioni realizzate;
7. Informazione sul Rapporto Annuale di Controllo;
8. Informazione sulla nuova fase di programmazione 2014-2020;
9. Varie ed eventuali.

Il CdS approva l'ordine del giorno.

2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 18 giugno 2010

Il CdS prende atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 27 maggio 2011.

3. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2011

Il dott. **Caporizzi**, prima di passare all'illustrazione del Rapporto Annuale di esecuzione, passa la parola ai rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico.

La dott.ssa **Valentina Corsetti**, *rapporteur* della Commissione Europea, saluta i presenti, ringrazia l'Amministrazione per la *location* scelta e per l'ospitalità ricevuta, sottolineando che per la prima volta partecipa al Comitato di Sorveglianza del POR FESR della Regione Umbria in qualità di *rapporteur* della Commissione. La dott.ssa sottolinea che la Commissione Europea, d'accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico, ha richiesto alle Autorità di gestione dei PO di concentrare maggiormente l'attenzione sulla realizzazione, sui risultati raggiunti e sugli obiettivi conseguiti ad oggi dai Programmi Operativi. Per la prima volta dunque in questo Comitato di Sorveglianza viene svolto un focus approfondito sulle realizzazioni/risultati conseguiti e sulle valutazioni effettuate. L'esercizio verrà puntualmente riproposto nei prossimi Comitati di Sorveglianza del POR e i risultati saranno utili alla Commissione Europea per delineare la futura fase di programmazione dei Fondi Strutturali.

In merito al Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2011, la dott.ssa riporta il parere soddisfatto della Commissione. Inoltre aggiunge che, in relazione a quanto sopra premesso, nel corso di elaborazione del documento sono state richieste da parte della Commissione all'Autorità di gestione, delle integrazioni che hanno riguardato: (i) gli indicatori; (ii) le valutazioni effettuate nel corso dell'implementazione del POR FESR; (iii) gli strumenti di ingegneria finanziaria. In relazione a questi ultimi, dal momento che al 30 giugno 2012 le Autorità di Gestione dovranno inviare alla Commissione informazioni aggiuntive in merito a tali strumenti, sono state richieste alcune specifiche sulle imprese finanziate e sul volume di investimenti attivati. La dott.ssa riferisce che tutte le integrazioni richieste sono state puntualmente apportate dall'Autorità di Gestione e sono state ulteriormente ribadite nel corso della riunione tecnica.

Il dott. Caporizzi passa la parola all'arch. **Marco Valenti**, rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, dopo aver ringraziato per la location e l'ospitalità ricevuta (soprattutto in merito alla visita effettuata presso alcuni lavori in corso di realizzazione nell'ambito della progettazione integrata e alla Mostra dedicata all'artista regionale Luca Signorelli) esprime plauso per la revisione del POR FESR, che è avvenuta senza aver incontrato particolari difficoltà da parte del Ministero e della Commissione Europea. L'architetto evidenzia come il processo di revisione degli indicatori sia stato necessario al fine di adattare gli stessi al contesto attuale. Inoltre, in relazione all'attuazione del Programma e ai *target* posti dalla delibera CIPE, afferma che non sussistono preoccupazioni circa la capacità di spesa del POR FESR Umbria, né circa lo stato di avanzamento

nell'attuazione degli Assi ed evidenza che le azioni poste in essere risultano adeguate e rassicuranti. Infine ribadisce che, in un momento di risorse limitate per la Regione, i Programmi Operativi rappresentano uno strumento importante per fronteggiare la crisi economica e per contribuire a disegnare il futuro delle Regioni europee. L'arch. Valenti conclude riportando i saluti del nuovo Direttore Generale del Ministero per lo Sviluppo Economico, dott.ssa Maria Ludovica Agrò, e segnala al Comitato che è in corso di preparazione un decreto, attualmente presso la Corte dei Conti, che prevede di concorrere a risolvere pro quota il problema dei vincoli legati al Patto di Stabilità, liberando le risorse del cofinanziamento nazionale per tre anni. Tutto ciò nell'ottica di favorire l'attuazione degli interventi previsti dai PO e aumentare la capacità di spesa delle Amministrazioni pubbliche.

Interviene il dott. **Caporizzi** che, vista la crescente attenzione da parte della Commissione Europea e del Ministero per lo Sviluppo Economico sui risultati e sulle valutazioni nell'ambito dei PO, propone di prevedere un Comitato di Sorveglianza, allargato anche agli *stakeholders* e ai soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma, in cui procedere alla valutazione dei risultati ottenuti. L'arch. **Valenti** accoglie favorevolmente la proposta del dott. Caporizzi, sottolineando da parte del Ministero dello Sviluppo Economico la necessità di procedere ad una valutazione globale dei Programmi Operativi.

La dott.ssa **Alessandra Broccatelli** illustra il Rapporto annuale di esecuzione del POR FESR al 31/12/2011, ricordando come il RAE, predisposto al termine di ogni anno solare ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii., va approvato dal CdS e inviato alla Commissione Europea entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Il RAE offre un quadro informativo sullo stato d'attuazione del POR FESR 2007-2013 ed effettua il bilancio dell'anno, mettendone in rilievo gli aspetti più significativi. Inoltre, il documento deve essere inteso come strumento di comunicazione ed informazione dei risultati conseguiti, nonché delle problematiche incontrate nel corso dell'anno.

Si ricorda innanzitutto che la struttura del rapporto ha subito delle modifiche con il Reg. (UE) 1310/2011, che ha modificato e integrato l'art. 67 introducendo nuove regole di reporting per gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

Vengono, di seguito, sottolineati alcuni degli aspetti più rilevanti registrati nel 2011, tra i quali:

1. il riesame e la proposta di modifica del Programma operativo, ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) 1083/2006. La proposta ha riguardato le seguenti modifiche:
 - Revisione dell'intero set di indicatori del POR (impatto, realizzazione e risultato) e inserimento dei Core Indicators;
 - Modalità e procedure di attuazione del POR: modifica delle tabelle di classificazione degli interventi nelle dimensioni temi prioritari, forme di finanziamento e ubicazione; modifica del beneficiario dell'attività c.1 "Trasporti puliti e sostenibili" dell'Asse IV del POR; adeguamento al processo di riorganizzazione delle strutture regionali;
 - Aggiornamento degli Organismi intermedi.
2. l'avvio di quasi tutte le attività con grado diverso di attuazione: alcune sono in fase molto avanzata di sviluppo. In particolare, sono state attivate n. 53 procedure (tra cui Bandi, Piani e Programmi) e sono stati finanziati n. 1.928 progetti per un costo complessivo pari a 410 Meuro, di cui 183 Meuro di contributo pubblico. Inoltre, per quanto riguarda la capacità di spesa, per l'annualità 2011 si era già raggiunto il target n+2 con la quinta certificazione della spesa di dicembre 2011. Infine nel corso dell'anno è avvenuto l'allineamento dei dati di monitoraggio – da trasmettere all'IGRUE bimestralmente - nel sistema informativo SMG-QSN.
3. l'attuazione al 31/12/2011 in base alle Priorità, che risulta essere la seguente:

- Asse I - Innovazione ed economia della conoscenza - registra la migliore performance attuativa del Programma: tutte le risorse sono state allocate;
 - Asse II - Ambiente e prevenzione dei rischi - tutte le attività in corso di realizzazione;
 - Asse III – Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili - recupera il ritardo accumulato nella prima fase con emanazione di bandi pubblici rivolti a imprese ed enti pubblici per efficienza energetica nella pubblica illuminazione e produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - Asse IV – Accessibilità e aree urbane – avanzamento della spesa per gli interventi compresi nei Programmi Urbani Complessi (opere pubbliche); approvazione dei Progetti Integrati Territoriali dei Comuni di Perugia e Terni.
4. i primi risultati del programma sulla base di un'elaborazione curata dall'Autorità di Gestione – rispetto ai dati presenti nel data base del sistema informativo - riguardante la suddivisione degli interventi finanziati a valere sul programma per aree di intervento e per tipologia di operazione. Si ricorda, inoltre, che le aree di intervento del Programma sono rappresentate da tutto il territorio regionale. In funzione di ciò, si è pensato di riportare la distribuzione dei progetti, dei contributi e degli investimenti realizzati, con un'aggregazione dei comuni in sette aree omogenee sotto il profilo territoriale (Alta Valle del Tevere, Trasimeno-Perugino, Valle Umbra, Spoleto Valnerina, Media Valle del Tevere, Orvietano e Amerino-Narnese-Ternano). Alla data di dicembre risultano finanziati 1.928 progetti per un importo di contributo pubblico pari a 183,1 Meuro che ha attivato un investimento complessivo pari a 410,7 Meuro. Il contributo pubblico medio per progetto è pari al 44,6% del costo complessivo del progetto e varia in funzione delle componenti progettuali. La distribuzione territoriale per area di intervento vede circa il 68% dei progetti concentrati nelle tre aree più popolate: "Valle Umbra", "Trasimeno Perugino" e "Amerino Narnese Ternano", che in termini di contributo hanno totalizzato rispettivamente 31,8 Meuro , 30,2 Meuro e 16,4 Meuro con incidenza complessiva del 65% sul totale contributo pubblico. Dei 71 territori comunali che hanno ricevuto finanziamenti, i primi quattro in termini di numerosità di progetti sono: Perugia con 300 progetti, Terni con 193, Foligno con 128 e Città di Castello con 114 (38% di progetti su un totale di 1.928). I contributi ricevuti da questi quattro comuni ammontano complessivamente a circa il 31% delle risorse finanziarie pubbliche concesse (183,1 Meuro). Infine, esaminando gli interventi per tipologia di operazione, è stato evidenziato che il 54,57% dei contributi concessi sia stato a favore degli aiuti alle imprese, seguito dalla realizzazione di opere pubbliche (28,26%) e dall'acquisizione di servizi (16,65%).
5. il contributo del programma al processo di Lisbona: incidenza earmarking del 29,95% (a fronte della soglia del 58%);
6. gli approcci attuati dal programma: Sviluppo urbano sostenibile (PUC2 e Progetti integrati territoriali - PIT); Progettazione integrata (Pacchetti competitività 2007-2008-2009, Poli di innovazione, Bando TAC2, Bando PUC2); Coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale in fase di presentazione dei bandi;
7. l'attività di sorveglianza svolta nell'anno: *Controlli amministrativi di I livello*: 100% dei progetti ammessi a contributo; *Controlli in loco di I livello*: 51,51% della spesa dichiarata 2010 per un totale di 27 progetti (a fronte della soglia del 10%) e 24,80% della spesa dichiarata 2011 per un totale di 116 progetti (a fronte della soglia del 10%); Audit di Sistema dell'AdG presso i RdA dell'Attività b1 e a2 dell'Asse I; *Modifica della Descrizione del Sistema di gestione e controllo*: otto Comuni in qualità di Organismi intermedi hanno ottenuto il parere di conformità da parte dell'AdA.

Il Comitato approva il Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2011, dando mandato all'Autorità di Gestione di apportare le modifiche e le integrazioni che eventualmente si rendessero necessarie prima dell'invio formale alla Commissione.

Interviene la dott.ssa **Marta Scettri**, che pone l'accento sulla ricchezza dei dati disponibili per l'analisi del POR FESR grazie all'utilizzo del Sistema Informativo cui si è dotata l'Amministrazione regionale. Il Sistema, che ha comportato un investimento notevole sia dal punto di vista delle risorse umane coinvolte nel progetto che finanziarie, sta finalmente dando i risultati previsti.

La dott.ssa Broccatelli passa la parola alla dott.ssa **Ilaria Trovati**, che illustra i principali indicatori di risultato e di realizzazione del Programma valorizzati al 31/12/2011. Nel corso del 2011 è stata condotta una analisi dell'intero set di indicatori del POR, ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) 1083/2006 e alla luce delle nuove indicazioni provenienti dal dibattito nazionale ed europeo in merito alla sorveglianza dei Programmi. Sulla base dell'analisi è stata effettuata una semplificazione del set di indicatori previsti per definire un adeguato impianto valutativo attraverso la costruzione di batterie di indicatori significativi, appropriati e caratterizzati da valori misurabili, aggiornabili e target congrui. In particolare le modifiche principali hanno riguardato i seguenti aspetti :

- Gli indicatori di impatto, connessi agli esiti del Programma, sono presentati in un'unica tavola ed individuati soltanto a livello di Programma, e non di Asse;
- Gli indicatori di realizzazione e risultato sono stati verificati e, laddove necessario, rivisti sulla base dei dati forniti dal sistema di monitoraggio, dai RdA e dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle Attività del Programma. Sono stati pertanto modificati i valori della *baseline* e i valori *target* al 2015.
- Nel rispetto di quanto previsto nell'ambito del *Working Document N. 7* e delle indicazioni fornite dal MiSE DPS per la selezione e revisione dei *Core Indicators* da trasmettere alla Commissione Europea, sono evidenziati i *Core Indicators* individuati nell'ambito del Programma.

La dott.ssa Trovati procede ad illustrare alcuni degli indicatori di realizzazione e di risultato valorizzati all'interno dei singoli Assi:

1. Asse I – Innovazione e d economia della conoscenza – Quasi tutti gli indicatori sono stati valorizzati al 31 dicembre 2011. In particolare si evidenziano gli indicatori: “Investimenti attivati per RST”; “Investimenti attivati per innovazione tecnologica, di cui per l'ecoinnovazione” e “Investimenti attivati per la diffusione delle TIC (Meuro)” che al 31/12/2011 superano i valori *target* previsti. Ciò significa che il sostegno messo in campo dal Programma nei settori ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e TIC ha dato un forte impulso agli investimenti, di gran lunga superiore a quanto preventivato. Per quanto riguarda l'attività b2 dell'Asse I, l'indicatore “Territorio regionale coperto da banda larga” al 31 dicembre 2011 sono stati raggiunti da banda larga n. 42 Comuni, rispetto al target previsto pari a n.47 Comuni. Relativamente all'attività a4 “Sostegno alle imprese in materia di eco innovazione”, l'indicatore “Numero di progetti di eco-innovazione” al 31/12/2011 conta n.134 progetti realizzati e/o in corso di realizzazione. Infine per l'attività c2 “Servizi finanziari alle imprese ” l'indicatore “Progetti finanziati per servizi finanziari ” mostra un livello di operatività dei Fondi sensibilmente inferiore a quello previsto (n.22 progetti finanziati rispetto ai 120 previsti).
2. Asse II – Ambiente e prevenzione dei rischi – Tutti gli indicatori sono stati valorizzati al 31 dicembre 2011, segnalando un avanzamento positivo dell'Asse sia nella realizzazione fisica degli interventi che nel raggiungimento dei risultati. In particolare, in merito all'indicatore “Percentuale di enti pubblici sul totale dotati di certificazione EMAS” si evidenzia che al 31 dicembre sono stati conclusi 8 processi di certificazione, con un totale di n.18 enti pubblici certificati (comuni e comunità montane). Relativamente all'attività a3 “Recupero e riconversione dei siti de-

gradati”, è stato realizzato il 9% dei progetti di bonifica sul totale dei siti inquinati. Per quanto concerne l'indicatore di risultato dell'attività b2 (“Percentuale di metri lineari valorizzanti Siti Natura 2000 sul totale realizzato”) il target è stato già ampiamente raggiunto con gli interventi realizzati nel triennio 2009-2011. Passando ad esaminare l'indicatore dell'attività b2 “Progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale” (n. 9 progetti) si precisa che i valori espressi si riferiscono esclusivamente agli interventi conclusi al 31 dicembre 2011 e non tengono conto di tutti i progetti, ancora in corso di esecuzione, attivati nell'ambito del Bando TAC 2.

3. Asse III – Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili – Gli indicatori sono stati valorizzati al 31/12/2011, anche se si è lontani dal raggiungimento dei valori target previsti. L'Asse III ha cominciato nel corso del 2011 a recuperare il ritardo accumulato nella prima fase di programmazione, per questo i primi risultati saranno disponibili nel prossimo RAE al 31/12/2012. Si segnala l'indicatore “Progetti per l'introduzione di tecnologie per il risparmio energetico”, che al 31/12/2011 registra un avanzamento pari a n. 91 progetti finanziati nell'ambito dei bandi rivolti alle PMI emanati negli anni 2007-2009.
4. Asse IV – Accessibilità e aree urbane – Al 31/12/2011 sono stati valorizzati gli indicatori riguardanti i 10 Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC2), che hanno attivato investimenti per un totale di 27,3 Meuro e hanno contribuito a riqualificare una superficie urbana (sul totale delle aree da riqualificare) pari al 3,5%.
5. Asse V – Assistenza tecnica – Sono stati analizzati gli indicatori di realizzazione dell'Attività di AT, con particolare attenzione agli indicatori previsti dal Piano di Comunicazione del POR.

Il dott. Caporizzi passa la parola all'Assessore regionale ai beni culturali **Fabrizio Felice Bracco**, che illustra la mostra dedicata a Luca Signorelli, iniziativa finanziata nell'ambito dell'Asse II – Ambiente e prevenzione dei rischi - del POR FESR 2007-2013. L'evento presenta tre elementi particolarmente significativi e che conferiscono un carattere nuovo all'intervento finanziato. In primo luogo si evidenzia il carattere itinerante della mostra, in quanto coinvolge l'intero territorio regionale. In seconda istanza viene posto l'accento sul carattere della eco sostenibilità dell'evento: sono state infatti effettuate scelte ecosostenibili a partire dall'utilizzo dei materiali per l'allestimento sino all'utilizzo di energia a basso consumo derivante da fonti rinnovabili. Infine la mostra ha permesso di far conoscere un artista regionale controverso e per questo poco conosciuto anche a livello regionale. L'assessore Bracco conclude ricordando che la scelta verso l'innovazione tecnologica e per l'eco sostenibilità può contribuire a migliorare l'attrattività della Regione, anche e soprattutto dal punto di vista turistico. Per tale motivo questi elementi dovrebbero costituire tratti caratterizzanti alla base delle scelte programmatiche future della Regione.

4. Stato di attuazione del Programma al 30/04/2012, analisi dei dati e previsioni di spesa al 31/12/2012

Il Dott. **Tiriduzzi** illustra ai membri del Comitato la documentazione a supporto del punto 4 dell'OdG e, in particolare:

- Report sullo Stato di attuazione del Programma al 30/04/2012, contenente l'analisi dei dati ad aprile 2012 e previsioni di spesa al 31/12/2012;
- Reportistica del QSN al 30/04/2012: tabelle con dati relativi al POR FESR Umbria reperibili dal Sistema informativo IGRUE – RGS;
- Set Informativo predisposto dall'UVAL e dal DPS : il documento contiene informazioni sulle valutazioni realizzate e in corso nell'ambito del POR FESR. Inoltre contiene tabelle relative agli indicatori di osservazione del Quadro Strategico Comune. Il Dott. Tiriduzzi evidenzia che i dati

contenuti in queste tabelle sono dati statistici che non misurano l'apporto diretto del Programma);

- Set di indicatori del Programma valorizzati al 31/12/2011.

Su invito del dott. Caporizzi, la dott.ssa **Francesca Rondelli** relaziona circa lo stato di attuazione finanziaria e procedurale del POR FESR 2007-2013. In particolare sono stati illustrati i seguenti punti:

1. Stato di attuazione finanziaria al 30 aprile 2012: Sulla base dei dati di monitoraggio risultano impegnati 157,71 Meuro, pari al 45% circa delle risorse totali del Programma, e si registrano pagamenti per 102,34 Meuro, pari al 29%. Le procedure attivate tramite bandi/ piani/ programmi sono 78 per un importo di 308,12 Meuro, mentre i progetti approvati sono 2.090 per un importo di 422,58 Meuro. Tali informazioni sono state desunte dal sistema informativo SMG-QSN Sistema unitario di monitoraggio e gestione della politica regionale di coesione QSN 2007-2013 (POR FESR e PAR FAS) di cui si è dotata la regione Umbria per garantire la tracciabilità di tutto l'iter amministrativo e finanziario relativo all'attuazione di ciascuna operazione finanziata nell'ambito del Programma Operativo attraverso la registrazione e conservazione dei dati contabili nonché attraverso la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione, come richiesto dall'art. 60, lett. c), del Reg. (CE) 1083/2006. Il Comitato viene informato che il sistema informativo SMG-QSN è ormai a pieno regime.
2. Delibera CIPE n.1/2011 e "Iniziativa di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi": Il Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria, nel corso della seduta del 27 febbraio 2012, per dare attuazione e al contempo per assicurare continuità all'azione di accelerazione di tutti i Programmi cofinanziati, ha ritenuto indispensabile ancorare gli obiettivi da raggiungere con riferimento alla spesa da certificare alla Commissione europea. In particolare, la direttiva attuativa della delibera sopra richiamata dispone che "...i target sono calcolati in rapporto alle soglie annuali N+2 delle risorse che devono essere raggiunte da ciascun programma alla data del 31 dicembre degli anni 2012 e 2013 e l'eventuale mancato raggiungimento comporterà una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale a carico del bilancio dello Stato".

Per la Regione Umbria per l'anno in corso l'entità dei target e la tempistica attuativa fissata per il loro raggiungimento sono le seguenti:

- 31 maggio 2012: il livello di spesa da certificare dovrà essere pari a 97.478.951,25 euro;
- 31 ottobre 2012: il livello di spesa da certificare dovrà essere pari a 126.227.043,75 euro;
- 31 dicembre 2012: il livello di spesa da certificare dovrà essere pari a 143.475.899,25 euro (Regola del disimpegno automatico delle risorse (N+2) ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006).

La dott.ssa Rondelli riferisce che è in corso di elaborazione la sesta certificazione della spesa, chiamata dall'Autorità di Gestione il 28 febbraio 2012 e trasmessa all'Autorità di Certificazione il 16 aprile u.s. per un ammontare di risorse pari a circa 100 Meuro, che consente presumibilmente di raggiungere il primo target al 31 maggio 2012.

3. Certificazione della spesa: Le spese rimborsabili sostenute e certificate risultano pari a 90.730.809,40 euro a fronte di un importo di target (N+2) per il 2011 pari a 85.979.714,00 euro riferiti all'annualità 2007-2008 e 2009, al netto degli anticipi di 11,25 Meuro: ciò ha consentito di evitare il disimpegno automatico delle risorse. Tale risultato è stato raggiunto senza ricorrere ad altre misure come la possibilità di modifica del tasso di cofinanziamento degli Assi prioritari del Programma (COCOF 09-0036-01 "Calculating interim payments and

payments of the final balance – Art. 77 of Regulation (EC) n. 1083/2006 – and related audit issues”, par. 2.4 – Modification of the co-financing rate of a priority axis). Al 31 dicembre 2011 è stato certificato un ammontare di risorse pari al 26,06% della dotazione finanziaria del POR FESR. Nel solo anno 2011 sono state certificate spese per un importo di 56.621.976,98 euro, pari a quasi il doppio di quanto certificato nei due anni precedenti.

4. Esecuzione di bilancio e raggiungimento del *target* N+2: La Regione ha ricevuto da parte della Commissione tre anticipi, per un totale di 11,25 Meuro FESR (7,5 % delle risorse assegnate). Per ciò che concerne le attestazioni di spesa presentate, sono stati erogati pagamenti pari a 39,09 Meuro, per un ammontare complessivo di 50,34 Meuro. Relativamente al raggiungimento del *target* N+2 al 31 dicembre 2012, che è pari a 143.475.899,25 euro, è necessario certificare entro il 31/12/2012 una somma pari a euro 52.745.089,85, di cui FESR 22.722.584,71, onde evitare il disimpegno automatico delle risorse.
5. Previsioni di spesa 2012: Sulla base delle indicazioni fornite dai Responsabili delle singole Attività risulta che verranno conseguiti i vari target al 31 maggio, al 31 ottobre e, infine, al 31 dicembre 2012, così come richiesto dalla normativa comunitaria e dalle misure di accelerazione della spesa. Al 31 dicembre 2012 verranno spesi e quindi certificati 143,48 Meuro, di cui 63,97 Meuro di FESR. Solamente l'Asse III e l'Asse IV hanno delle difficoltà nel raggiungimento dei target di spesa.

Interviene il dott. **Tiriduzzi** il quale sottolinea che l'anno 2012 è un anno piuttosto difficoltoso dal punto di vista dell'avanzamento della spesa. Tuttavia, sulla base delle previsioni di spesa fornite dai Responsabili di Attività, assicura ai membri del Comitato il rispetto dei target di ottobre e dicembre evitando così anche per l'anno 2012 il disimpegno automatico delle risorse FESR. Il dott. Tiriduzzi prosegue illustrando, come richiesto dalla Commissione Europea, gli indicatori del POR FESR, in particolare i *Core Indicators* (C.I.), aggiornati al 31/12/2011 e riallineati con il *Working Document n.7*. I dati presenti nelle tabelle del DPS UVAL sono valorizzati al 31/12/2010 e pertanto non sono aggiornati rispetto alle modifiche agli indicatori operate nel corso del 2011. Il primo indicatore analizzato è il Core Indicator n.1 "Posti di lavoro creati dal Programma", che registra un avanzamento pari a n. 257 posti, di cui 201 posti di lavoro creati per uomini e 56 per donne. Inoltre si è verificato un trend di crescita forte, a partire dal 2009, per il Core Indicator 4 "Numero di progetti R&S" : a fronte di un target previsto di n. 280 progetti, al 31/12/2011 l'indicatore ha raggiunto un livello di n. 167 progetti. Per quanto riguarda i *Core Indicators* "Numero di progetti (aiuti agli investimenti)" e "Numero di progetti (Società dell'Informazione)" sono stati realizzati rispettivamente n. 582 progetti - rispetto ad un *target* di n. 900 progetti - e 413 progetti -rispetto ai 600 previsti.

Prende la parola la dott.ssa **Corsetti** che, nel ringraziare per lo sforzo compiuto dall'Amministrazione in merito al focus effettuato sugli indicatori e sulla analisi dei dati, richiede chiarimenti in merito al ritardo nell'avanzamento registrato dall'Asse III e dall'Asse IV, soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione dei rispettivi indicatori. Il dott. **Tiriduzzi** chiarisce che, per quanto riguarda l'Asse III nel corso del 2011 la Giunta regionale ha individuato linee guida per la definizione degli interventi da attuare nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Nel mese di dicembre 2011 sono stati pubblicati 2 bandi specifici rivolti a enti pubblici per il sostegno a investimenti nel settore fotovoltaico e illuminazione pubblica a basso consumo. Nel mese di febbraio 2012 sono stati pubblicati altri due bandi per incentivare investimenti nel settore dell'energia rivolti alle imprese. Sulla base delle richieste ad oggi pervenute non si dovrebbero verificare problemi in merito all'utilizzo delle risorse stanziare per l'Asse III anche se il ritardo nella spesa è molto consistente. Per quanto riguarda l'Asse IV- Accessibilità e Aree Urbane – il dott. Tiriduzzi ricorda che le attività previste sono legate alla programmazione integrata, la cui fase iniziale è stata molto complessa e ha richiesto più tempo di quello previsto. Il ritardo

accumulato ad oggi è legato soprattutto alle procedure di approvazione (di evidenza pubblica) previste nei PUC e nei PIT, comunque ad oggi tutte le risorse dell'Asse sono state allocate su progetti approvati. Interviene il dott. **Caporizzi**, il quale precisa che da parte dell'Amministrazione regionale si sta effettuando un attento monitoraggio di tutte le attività che registrano ritardi significativi nell'avanzamento. Sono stati fissati infatti degli obiettivi intermedi per verificare l'andamento delle stesse e permettere di intervenire in maniera tempestiva (riprogrammazione delle risorse) qualora non venissero raggiunti tali target secondo i tempi prestabiliti. Ad esempio, il PUC del Comune di Gubbio (che al 31/12/2011 non risultava ancora partito) è stato sostituito con i PUC dei Comuni di Città di Castello e di Marsciano, ammessi in graduatoria, ma inizialmente non finanziati con risorse POR FESR.

In merito a ciò, l'arch. **Valenti**, nel chiarire che da parte del Ministero non vi è alcuna preoccupazione legata al fatto che l'Amministrazione regionale monitori costantemente gli interventi finanziati, esprime il monito del Ministero a prestare particolare attenzione alle difficoltà di attuazione verificatesi, in merito al ritardo nell'esecuzione delle attività dell'Asse III e alle difficoltà di attuazione legate ai lunghi tempi della progettazione integrata dell'Asse IV. L'architetto ricorda infatti che, oltre alle buone pratiche del Programma, è necessario monitorare e risolvere i problemi che insorgono nel corso di implementazione delle attività del POR soprattutto in relazione ad Assi che hanno un'importanza strategica quali quelli presi in esame.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione procedurale del POR FESR, la dott.ssa **Sabrina Paolini** e l'arch. **Maurizio Di Cesare** presentano due progetti attivati con risorse FESR di particolare importanza e interesse. La dott.ssa **Paolini**, presenta il Polo di Innovazione "Polo di Genomica Genetica Biologia (GGB)" finanziato nell'ambito dell'Asse I, attività a1. Il Polo risponde al fabbisogno ed alla domanda di innovazione in materia di genetica, genomica e biologia espressa dalle imprese, rovesciando le logiche di trasferimento tecnologico che, di norma, muovono dall'offerta di *know how* per verificarne l'applicabilità in contesti industriali. Nell'ambito del Polo è previsto lo sviluppo di un centro di genomica funzionale (CGF) quale infrastruttura di ricerca di riferimento a livello nazionale e internazionale per la competitività nel settore della scienza della vita. Tale centro mette a sistema le strutture della Facoltà di Medicina di Perugia e il laboratorio di biotecnologie di Terni. Gli obiettivi specifici del Polo sono: agevolare la nascita di start up innovativi, sviluppare relazioni sistemiche tra aziende e centri di ricerca, validare progetti di innovazione industriale e risolvere problematiche inerenti la proprietà intellettuale, la relazione con il mondo della ricerca di base e la R&S.

Il secondo progetto presentato rientra nell'ambito dell'attività b1 dell'Asse I del POR FESR e riguarda le infrastrutture per la banda larga e larghissima. L'arch. **Di Cesare** illustra il progetto "Estensione della rete pubblica regionale", considerato quale esempio di buona pratica in quanto persegue l'obiettivo di una consistente riduzione del *digital divide* in Umbria. Il progetto riguarda la realizzazione di una rete *wireless* funzionale ad abilitare l'accesso a internet in larga banda nelle aree caratterizzate dalla mancanza di tale servizio. Il progetto è stato eseguito nei tempi previsti e è oggi regolarmente in corso la fornitura del servizio di connettività erogato dall'ATI aggiudicataria. Tuttavia l'arch. Di Cesare pone l'attenzione su un aspetto problematico verificatosi in corso di realizzazione dell'intervento. Infatti, oltre all'investimento regionale, questo progetto prevedeva interventi di operatori privati, i quali inizialmente hanno dichiarato di assumersi impegni nelle aree interessate. Sempre più spesso tali dichiarazioni sono state disattese dagli stessi a causa di un mercato che si presenta non economicamente interessante e remunerativo. In tali situazioni, le normative inibiscono ad altri operatori un intervento in quelle aree ma, in caso di inerzia, la popolazione potrebbe rimanere senza connettività. L'arch. Di Cesare chiede un confronto con i rappresentanti della Commissione e del Ministero per chiarire questa situazione e poter effettivamente conseguire l'obiettivo del *digital divide* zero.

Il *rapporteur* della Commissione Europea, dott.ssa **Corsetti**, sottolinea che la posizione della Commissione Europea è quella di intervenire solo in caso di fallimento di mercato, tuttavia si dimostra disponibile ad approfondire la questione e propone di presentare un quesito scritto alla Commissione, cui seguirà una verifica da parte dei Servizi della Commissione. Interviene l'arch. **Valenti**, che sottolinea inoltre la necessità di un primo confronto diretto con l'operatore/i privato/i che si è/sono inizialmente dichiarato/i interessato/i ad intervenire, sollecitando il loro intervento e verbalizzando la posizione da loro assunta. Si potrà poi procedere alla richiesta di un parere formale al Ministero da parte degli uffici regionali. Inoltre, evidenzia come, rispetto alle prime edizioni dei Comitati di Sorveglianza del POR FESR, l'illustrazione delle buone pratiche si è trasformata, diventando un momento in cui vengono illustrate, oltre le procedure attivate, anche le problematiche incontrate nel corso di implementazione degli interventi. Il dott. **Tiriduzzi** sottolinea che, nel momento in cui un operatore privato non intervenga più in determinate aree perché considerate non economicamente interessanti e remunerative, ciò dovrebbe essere considerato quale fallimento di mercato e, dunque, presupporre l'intervento pubblico.

5. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n. 1828/2006)

Il dott. Caporizzi invita la dott.ssa **Valeria Covarelli** ad illustrare lo stato di attuazione del Piano di comunicazione, approvato nel 2008. La dott.ssa Covarelli presenta le attività svolte dal giugno 2011 al maggio 2012. Nell'ambito del piano di comunicazione sono state realizzate tutte le misure previste per l'annualità. In particolare, si ricordano le seguenti attività:

- Linee guida per i beneficiari finali, per le quali si è realizzata una brochure in versione .pdf, inviata a tutti i Comuni della Regione ed inserita nel canale tematico del POR FESR (copia della brochure viene distribuita ai membri del Comitato). Nella brochure sono riportate tutte le indicazioni per la corretta realizzazione di cartelli di cantiere, targhe permanenti, brochure, opuscoli, ecc.
- Aggiornamento mensile dell'elenco dei beneficiari (inserito nel canale tematico del POR FESR) con tutte le indicazioni richieste dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d) del Reg. (CE) 1828/2006;
- Attivazione di un servizio Help desk per rispondere direttamente al cittadino su informazioni generali e specifiche (ad esempio, sui criteri dei bandi usciti o su quelli di prossima pubblicazione) su tutto il POR FESR;
- Aggiornamento costante del portale regionale del FESR, anche attraverso l'inserimento di documenti, video e foto;
- Realizzazione dei poster PUC 2, iniziata nella prima parte del 2011. In 9 Comuni oggetto d'intervento sono stati realizzati dei poster murari (dimensioni 6X3 m), affissi nei principali luoghi di passaggio cittadini, volti a promuovere e a spiegare gli interventi in corso di realizzazione per i Programmi Urbani complessi. Nel corso della seconda metà del 2011 si sono realizzati dei poster aggiuntivi per la città di Perugia;
- Nell'ambito degli eventi/ workshop/ seminari tra il 2011 e il 2012 si sono susseguiti vari appuntamenti istituzionali riguardanti diverse tematiche: ricerca e innovazione, energia, cluster d'impresa, il contrasto alle frodi finanziarie all'UE, seminari di approfondimento sulla nuova fase di programmazione 2014-2020. Nell'aprile 2012 si è poi tenuto l'Evento annuale del 2012 - "La distanza dell'Umbria dagli obiettivi di Europa 2020" -, in cui è stato presentato il RUIS 2010 sulla valutazione della capacità innovativa del sistema economico regionale e il documento "La distanza dell'Umbria dagli obiettivi di Europa 2020". In concomitanza e a supporto della promozione degli eventi è stata svolta una intensa attività pubblicitaria attraverso i media locali, giornali, televisioni e affissioni.

La Dott.ssa Covarelli presenta quindi due interventi realizzati nell'ultimo anno nell'ambito del Piano di Comunicazione, che sono stati particolarmente significativi.

Il primo è l'evento annuale 2011, realizzato nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2011. L'evento è stato realizzato in maniera congiunta dall'Autorità di Gestione del POR FESR e del POR FSE e si è distinto per l'originalità di realizzazione: è stato predisposto uno stand itinerante che ha toccato 10 centri di aggregazione, quali centri commerciali, piazze umbre (2) ed Università. Lo stand era dedicato ai due fondi e permetteva al cittadino di avere a disposizione personale regionale per chiedere informazioni specifiche sui Programmi Operativi del FSE e del FESR. Sono stati raggiunti un totale di 1.612 contatti. L'evento è risultato particolarmente efficace, soprattutto nei centri commerciali e nelle Università, mentre ha riscosso meno successo nelle piazze, anche a causa delle condizioni climatiche avverse. La parte più istituzionale è stata poi affiancata dalla promozione di un concorso a premi "Sorridi. Sei in Europa!". L'attività informativa e la partecipazione al concorso hanno determinato nei mesi interessati un incremento notevole degli accessi al sito dedicato FESR: +230,73% rispetto al mese precedente e +377% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, oltre al confortante dato di +68% di nuovi utenti proprio nel periodo di svolgimento dell'attività itinerante (novembre – dicembre). Aumentare il numero di accessi in internet e acquisire una ricca mailing list era l'obiettivo principale dell'iniziativa, che si è dimostrata essere molto efficace. Nello stand era, inoltre, trasmesso uno spot cinematografico (proiettato nel corso del CdS) "Insieme per guardare lontano" che, nello stesso periodo, era proiettato nei principali 10 cinema regionali per un totale di 5.909 passaggi (dai dati disponibili per uno dei principali cinema interessati della provincia di Perugia, risulta che lo spot è stato visto da 138.000 persone). Lo spot, anch'esso realizzato in collaborazione con il POR FSE, dura 30 secondi e mira ad offrire un quadro delle possibilità offerte ai giovani e alle imprese del territorio dai due Programmi, lanciando lo slogan "L'Europa investe in Umbria".

Il secondo intervento è quello inerente all'attività promo-educativa, volta a divulgare i contenuti del POR FESR presso scuole ed Università della Regione. L'iniziativa è partita ad ottobre 2011 ed ha portato il POR FESR in 36 scuole primarie e secondarie umbre (per un totale di 1.311 studenti coinvolti), e in 9 incontri all'Università degli Studi di Perugia (401 studenti). L'attività promo-educativa viene fatta per far conoscere meglio la Regione e le Istituzioni comunitarie e l'uso che viene fatto dei Fondi strutturali e proseguirà per tutto il periodo di programmazione. Il personale regionale, oltre a svolgere una lezione frontale, viene supportato da un video realizzato *ad hoc* per agevolare la comprensione dei concetti base sull'UE e sulla Regione Umbria. L'attività promo educativa è stata apprezzata dai docenti che si sono dichiarati soddisfatti (40% docenti scuole primarie e secondarie e 11% docenti universitari) o molto soddisfatti (60% docenti scuole primarie e secondarie e 89% docenti universitari) rispondendo al questionario di gradimento somministrato al termine dei vari incontri. L'attività ha permesso, inoltre, di incrementare gli accessi al sito FESR: sono state infatti inserite sul sito istituzionale le interviste rilasciate dai docenti e dagli studenti coinvolti negli incontri.

6. Informazione sull'attività del Piano di Valutazione

Il dott. Claudio Tiriduzzi cede la parola alla dirigente del Servizio Statistica e valutazione degli investimenti, dott.ssa **Marta Scettri**, per presentare le attività effettuate nell'ambito del piano di valutazione e le altre attività di valutazione svolte.

La dott.ssa Scettri ricorda che il Piano regionale di valutazione è stato adottato nel maggio del 2008, definendo l'organizzazione dei soggetti coinvolti e la scelta degli ambiti tematici; l'aggiornamento dell'ottobre dello stesso anno, ha portato alla selezione di due ambiti tematici, ovvero il Fondo Sociale Europeo e le azioni di orientamento, e gli aiuti alle imprese in particolare per le azioni di innovazione, ricerca e sviluppo, da effettuarsi sulla scia delle valutazioni svolte in tale

ambito già a partire dal 2004. I documenti regionali inviati all'UVAL (e dall'UVAL riportati nella propria scheda) riguardano tutte le attività che la Regione e tutte le istituzioni collegate mettono in campo, con l'ausilio anche della Provincia, come riportate nel Rapporto Annuale di Esecuzione del 2011. In particolare, l'attività di valutazione degli aiuti alle imprese in ricerca e sviluppo, si è avviata nel gennaio 2011 seguendo ricerche effettuate già dal 2007, con un'analisi del materiale di fonte amministrativa aggiornata al 2009, e condotta secondo due elementi caratterizzanti un'operatività sinora inedita, poiché:

- effettuata all'interno della struttura regionale, da due dipendenti del Servizio Statistica e Valutazione, nello specifico di Rossella Miccio e Sergio Capobianco, con l'ausilio di due consulenti esterni; testimonianza della possibilità di una reale indipendenza funzionale dell'attività di valutazione praticata da personale regionale. Tale fattore risultava invece non consigliato nella precedente fase di programmazione, in quanto non considerato indice di autonomia della valutazione.
- presenta l'utilizzo di metodi sia qualitativi che quantitativi. Dal punto di vista quantitativo è stata impostata un'analisi controfattuale; ad ora si sta terminando la messa a punto del campione dell'analisi fattuale. L'analisi qualitativa si basa in parte sull'analisi dei risultati e viene svolta con un questionario e con delle interviste alle imprese che hanno partecipato ai bandi. Entrambi i metodi utilizzati avranno delle ricadute, anche metodologiche, sugli indicatori del programma.

I risultati del lavoro svolto, come visionabili in prima sintesi anche dal materiale riportato al punto 6 dell'OrdG del CdS, illustrano l'analisi condotta su n. 18 bandi integrati, i primi dei quali già pubblicati a partire dal 2004, a valere sul Docup2. I dati riguardano un totale di 719 imprese e 1.345 progetti, con esclusione delle progettualità per l'introduzione di tecnologie inerenti la società dell'informazione caratterizzati da una dimensione troppo ridotta del costo unitario, e si concentrano invece sulle imprese con progetti vantanti almeno una componente di ricerca e sviluppo (circa 14 bandi, con 253 imprese e 480 progetti, di cui 314 conclusi alla data del 29 febbraio 2012).

Per le imprese si sono estratti i dati di bilancio dalla banca dati Unioncamere per il periodo 2004-2010, ed è in corso un'analisi specifica sui progetti, a conclusione della quale risulteranno disponibili tre pilastri conoscitivi, per effettuare l'analisi fattuale sotto l'aspetto quantitativo.

Si evidenzia che, dai primi risultati ottenuti, l'elaborazione viene realizzata su 162 imprese secondo tra le quali solo l'8% ha un valore della produzione crescente, mentre sono 4 le imprese che hanno cominciato a perdere dal 2007, 13 hanno una variazione negativa a partire dal 2008, 19 dal 2009 e 15 dal 2010, per un totale complessivo del 61% delle 162 imprese, che al 2010 manifesta i segni della crisi. Le analisi svolte riguardano anche alcune variabili di correlazione, fra cui il rapporto tra valore della produzione e costo del lavoro: il tutto è finalizzato alla comprensione delle modalità con cui le aziende reagiscono alla crisi. Allo stato attuale l'operatività sta procedendo verso l'individuazione del campione da sottoporre ad analisi controfattuale, mentre sono già imprimibili le prime riflessioni metodologiche importanti, tra cui quella inerente agli indicatori di bilancio che sono significativi per l'analisi dei risultati, sia perché il bilancio corrisponde a standard comuni europei, sia in quanto i dati delle distorsioni di bilancio servono ad evidenziare distorsioni medesime accomunabili a più imprese, ed ancor più perché i dati sugli indicatori di bilancio non devono essere stimabili dalle imprese ma possono essere raccolti ogni volta che i bilanci vengono depositati.

Per ciò che attiene l'analisi qualitativa, il questionario sottoposto alle imprese contiene sezioni riguardanti l'attività di ricerca e sviluppo a partire dal 2000, le ricadute di tale attività sulla produzione dell'impresa, i fattori di ostacolo alla suddetta attività, ivi inclusa la proprietà intellettuale, il ruolo degli incentivi erogati per ricerca e sviluppo. Tra i criteri di individuazione delle 8-12 imprese componenti il campione cui sottoporre il questionario, viene considerato inclusivo sia l'incentivo pubblico usufruito dall'impresa per le già menzionate attività, sia, per contro, la tipologia aziendale che effettua ricerca e sviluppo senza aver mai usufruito di alcun contributo pubblico a ciò destinato. La difficoltà della reperibilità dei dati su tale tematica non consente un facile svolgimento della pratica

comparativa, ma questo elemento viene talvolta recuperato dall'accesso a tutta una serie di micro-dati, visionabili come soggetto intermedio dell'attività di ricerca e sviluppo delle imprese Istat.

Il dott. **Tiriduzzi** interviene a conclusione dell'intervento, aggiungendo che negli ultimi tre anni sono state svolte altre attività di valutazione anche se non rientranti nel piano unitario di valutazione, alcune già presentate nell'ambito del precedente Comitato di Sorveglianza. In particolare:

- sono state esaminate, con l'ausilio dell'assistenza tecnica, le procedure attivate a valere sulle varie attività del POR FESR, enucleando le criticità alla base dei ritardi e/o delle lentezze esecutive e/o amministrative, e restituendone visione complessiva agli RdA, al fine di correggere le problematiche riscontrate, incidendo costruttivamente sull'emanazione dei provvedimenti successivi;
- è stata condotta un'analisi degli indicatori del Programma e dei Core Indicators presenti nello stesso, attività strettamente connessa alla proposta di modifica del POR FESR,
- è stata realizzata un'attività di analisi sullo stato di attuazione del Piano di Comunicazione, che ha evidenziato la necessità di assumere una prospettiva di riprogrammazione del Piano per i prossimi anni. Allo stato attuale, è in corso una gara per assegnare la valutazione del Piano medesimo;
- è stata condotta un'analisi per constatare la rispondenza dei criteri di ammissibilità/valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito dei vari provvedimenti emanati. Le risultanze sono state piuttosto positive per ciò che concerne i criteri di ammissibilità, ed ancor più per il trasferimento dei criteri di valutazione, per i quali sono stati introdotti nei vari bandi anche dei sottocriteri di dettaglio singolarmente prodotti e specificati per valutare analiticamente l'attività nello specifico;
- nel 2010 è stato realizzato un rapporto volto a valutare gli effetti prodotti dal Docup 2000-2006, nell'ambito del quale sono evidenziati gli effetti economici sostanziali della precedente programmazione e i primi impatti misurabili attribuibili direttamente al Docup;
- ad aprile 2012 è stata effettuata una valutazione della programmazione in corso in rapporto agli obiettivi di Europa 2020, paragonando le risultanze attuali con la raggiungibilità in senso prospettico, degli obiettivi prefissati dall'Unione Europea per il 2020. Il rapporto è stato presentato nell'ambito dell'evento annuale del 2012, cui ha partecipato, tra gli altri, anche Willebrord Slijters, Capo Unità della Commissione Europea DG REGIO/G.3 - Italia/Malta.

7. Informazione sul Rapporto annuale di controllo

Il dott. Tiriduzzi cede la parola al dott. Mauro Magrini, Autorità di Audit del POR FESR e FSE 2007-2013.

Il dott. **Mauro Magrini Alunno**, dopo aver ricordato gli adempimenti dell'Autorità di Audit ai sensi della regolamentazione comunitaria, informa il CdS che nel corso del 2011 la struttura di Audit ha svolto le seguenti attività:

1. Attività volte ad assicurare l'indipendenza dell'Autorità di Audit a seguito del riassetto strutturale dell'organizzazione regionale. La Commissione Europea ha aperto con l'IGRUE una procedura di conformità al principio di indipendenza, con la quale si è dato luogo ad una istruttoria che ha visto lo spostamento dell'Autorità di Audit della Regione dell'Umbria sotto la Presidenza della Regione, con parere favorevole dell'IGRUE stessa. Il percorso legislativo e amministrativo che ha consentito tali aggiustamenti, coincide con la legge regionale n. 10 del 25/10/2011, da cui la successiva Delibera n. 68 del 30/1/2012. Tale soluzione è stata particolarmente apprezzata dalla Commissione, in quanto risulta essere uno dei pochi esempi di massima indipendenza dell'Autorità di Audit. Si resta in attesa del nuovo Sistema di Gestione e controllo. Il dott. Magrini illustra, quindi, l'organigramma della struttura dell'Autorità di Audit, enucleando fi-

gure e responsabilità, e sottolineando che sussistono posizioni di staff che devono ancora essere ricoperte con l'assunzione di personale qualificato.

2. Attività di controllo sulle operazioni e sui sistemi: i controlli effettuati al 31/12/2011 sulle operazioni sono pari a 103, e quelli sui sistemi sono pari a 20, con una copertura pari quasi al 33% del certificato, mentre nel periodo 2000-2006 era solo del 5%. A fronte di ciò, è stato riscontrato un ammontare di errore in valore assoluto di solo 133.000 euro, che in percentuale corrisponde allo 0,39% del certificato e allo 0,61% sul campionato. Il tasso di errore riscontrato sui progetti, è pari all'1,88%, ed è quindi inferiore al 2%, soglia massima di tolleranza da parte della Commissione, ed oltre la quale si va incontro a possibili conseguenze drammatiche, quali dei tagli forfetari su tutto il programma. A proposito delle irregolarità riscontrate negli ultimi due anni, si evidenzia che esse hanno riguardato sempre progetti della Pubblica Amministrazione, ragion per cui diviene oggettiva la necessità di una formazione mirata e specifica, per recuperare quelle dinamiche innescatesi anche a causa del forte turnover, elemento di criticità riguardando alla possibilità di ottimizzazione delle competenze specifiche, come invece richieste al fine di una corretta attuazione delle procedure di attuazione delle attività del POR FESR. Una nota molto positiva risulta invece essere, il livello di collaborazione e comunicazione intervenuto tra le varie Autorità.
3. Attività di controllo sui sistemi, effettuato dal 1 luglio al 31 dicembre del 2011: le autorità controllate sono quelle di Gestione e Certificazione, oltre a 2 degli 11 organismi intermedi (comuni di Foligno e Spoleto) ed a 2 RdA (Siti Natura 2000 e Siti Degradati).

Si esprime un parere positivo laddove risulta un'evoluzione premiante i giudizi che infatti sono transitati da giudizi di categoria 2 o 3, a quelli di categoria 1: tale significatività rappresenta un buon funzionamento dei sistemi. Tale risultanza si evidenzia anche nel fatto che sussistono raccomandazioni, ovvero consigli che l'Autorità di Audit comunica alle altre autorità, ma senza l'obbligatorietà tipica delle prescrizioni. Tale formula è stata applicata anche con i due Comuni Organismi intermedi, il cui lavoro pregresso svolto in sinergia con la medesima Autorità di Audit, ha condotto a tali risultati positivi di rispetto degli standard richiesti. Il giudizio sul Sistema informativo è tra un livello sufficiente e buono: il sistema, attualmente funzionante, dimostra alcune disfunzionalità e appare eccessivamente oneroso. Si sottolinea ancora una volta la collaborazione tra le varie Autorità, aggiungendo che un confronto costruttivo alla pari tra tutti i soggetti del Sistema di Gestione e controllo, come avvenuto in Umbria, potrebbe essere definito "buona pratica".

4. Stipula di una convenzione con la Guardia di Finanza, con i Dottori Commercialisti e Revisori Contabili: in base a tale convenzione, l'AdA comunica annualmente l'elenco dei beneficiari alla Guardia di Finanza, illustrando anche tutti i controlli effettuati, segnalando eventuali violazioni amministrative in campo tributario, economico e finanziario. Inoltre, l'AdA comunica anche le attività di recupero intraprese sulle irregolarità già previamente segnalategli dalla Guardia di Finanza medesima. Le parti si impegnano ad evitare duplicazioni dei controlli sugli stessi beneficiari nel medesimo anno, assicurando per di più una fattiva e paritaria collaborazione. Con la collaborazione pratica si è giunti ad un'intesa sostanziale basata sulla reciproca affidabilità: la Guardia di Finanza sta procedendo segnalando sistematicamente tutti i controlli effettuati su progetti comunitari, i relativi esiti, nonché l'eventuale apertura di schede OLAF. Nei confronti dei Dottori Commercialisti e Revisori Contabili, la Regione si impegna a mettere a loro disposizione informazioni sui finanziamenti pubblici erogati ed in particolar modo quelli riguardanti i fondi strutturali, con dettaglio delle regole e dei controlli effettuati (check-list); per contro, tali ordini si impegnano sia nel comunicare alla Guardia di Finanza, eventuali irregolarità riscontrate, sia a mettere in atto formazione mirata in materia.

Il dott. Magrini informa che, a riscontro della buona funzionalità dell'intero meccanismo dei controlli, si può sostenere che il livello medio di errori riscontrati è tra i più bassi a livello nazionale. Inoltre,

il dott. Magrini asserisce con fermezza la necessità di un Sistema di Gestione e Controllo altamente qualificato e competente, con l'apporto indispensabile di personale da acquisire debitamente specializzato. Il dott. Magrini chiude l'intervento con un ringraziamento a tutti i colleghi del proprio Servizio, per l'importante apporto fornito sia in termini qualitativi che quantitativi.

Il dott. **Tiriduzzi** interviene a conclusione dell'intervento del dott. Magrini, ringraziandolo, e riallacciandosi all'importante discorso dello spirito di collaborazione tra le tre Autorità impiegate nel POR FESR. In effetti a fronte di una reale e fattiva collaborazione tra le Autorità del POR FESR della Regione Umbria, in altre regioni italiane risulta sussistere un clima opposto tra le tre medesime Autorità, tale che l'interazione istituzionale tra codeste Autorità risulta essere culminate con contrapposizioni di natura persino legale, con conseguenti appesantimenti dei ritardi nella gestione del programma. In Umbria la prassi praticata sin qui, ha dimostrato piuttosto una operatività congiunta in sincronia con una sintesi unanime sia nelle intenzioni che nelle soluzioni agite innanzi ad eventuali criticità amministrative e/o esecutive del programma.

Interviene l'arch. **Valenti** che, in merito all'intervento del dott. Magrini richiede spiegazioni sul Sistema Informativo, che ha definito un sistema "ferruginoso". Il Dott. **Magrini** specifica che il S.I. predisposto dalla Regione per il POR FESR costituisce uno strumento indispensabile per garantire l'operatività del Si GECO, in quanto comprende tutte le attività di monitoraggio, gestione, controllo, certificazione e audit legati al POR FESR. Per garantire la corretta funzionalità di tutte le attività previste, le procedure create sono molto complesse e dunque il Sistema SMG-QSN del POR FESR può risultare poco fruibile agli utenti e in prima istanza più complicato e articolato rispetto al Sistema Informativo predisposto per il FSE.

Interviene la Dott.ssa **Corsetti** la quale chiede se il Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR sia stato aggiornato. Il Dott. **Magrini** risponde che, mentre il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE è stato aggiornato, quello del FESR non è stato ancora rivisto in quanto si era in attesa della approvazione della modifica della legge regionale, avvenuta recentemente, con la quale è stato sancito lo spostamento dell'Autorità di Audit del POR FESR (collegandolo direttamente alla Presidenza della Giunta regionale), al fine di rendere indipendenti le tre Autorità del Programma. Il *rapporteur* della Commissione, Dott.ssa **Corsetti** richiede che si proceda quanto prima all'aggiornamento del SI.GE.CO. del POR FESR e che in tale occasione venga anche formalizzata l'indipendenza dell'Autorità di Audit. Il Dott. **Magrini** specifica che è già stata elaborata e trasmessa la nuova Strategia di Audit sia per il FESR che per il FSE e che dunque si procederà quanto prima ad aggiornare anche il SI.GE.CO del POR FESR.

Interviene la dott.ssa **Scettri** in merito al Sistema Informativo la quale precisa che, riguardo al modulo del monitoraggio, inizialmente era stato previsto di utilizzare il modulo predisposto dal Mise. Tuttavia nel 2009 il modulo del Ministero non era ancora stato reso operativo e, visti i tempi stretti cui si trovava la Regione per procedere alla rendicontazione attraverso il SI è stato deciso di affidare anche la realizzazione di questo modulo alla società *in house* incaricata di realizzare tutti gli altri moduli del Sistema. L'importo totale del progetto è dunque aumentato da 900.000,00 euro a circa 1.200.000,00 euro. Inoltre nell'ottobre 2010 sono state elaborate ulteriori linee guida per il FAS che hanno rallentato causato ulteriori approfondimenti per la parte relativa al FAS. La Dott.ssa sottolinea dunque che il ritardo accumulato per la chiusura del progetto del Sistema SMG-QSN è stato dovuto anche alla impossibilità di sviluppare regole informatiche sin dall'inizio dell'attività in quanto le regole procedurali, alla base, si sono modificate nel tempo.

Il dott. Claudio Tiriduzzi passa la parola al dott. Graziano **Pagliarini**, rappresentante dell'Autorità di Certificazione del POR FESR il quale riferisce che in merito alla certificazione in corso non sono state rilevate particolari criticità e per tale motivo prevede di chiudere la certificazione entro la fine del mese di maggio 2012. Il dott. Pagliarini prosegue poi con una riflessione riguardante il Sistema Informativo SMG-QSN. Riprendendo l'intervento del dott. Magrini, il rappresentante dell'AdC ribadisce che il S.I. risulta complesso per due ordini di motivi: in primo luogo le procedure previste dal-

la normativa comunitaria sono molto complesse e soprattutto sono in continua evoluzione; inoltre il Sistema deve rispondere ad un fabbisogno informativo complesso che richiede un forte impegno da parte del personale che opera nel Sistema. Il dott. Pagliarini richiede infine al rappresentante della Commissione indicazioni utili su come procedere per la rendicontazione degli anticipi. La dott.ssa **Corsetti** risponde di considerare gli stessi in senso dinamico come importi erogati. Tuttavia invita il dott. Pagliarini a presentare un quesito scritto alla Commissione per avere ulteriori informazioni in merito.

8. Informazione sulla nuova fase di programmazione 2014-2020

Il dott. **Tiriduzzi** passa la parola al *rapporteur* della Commissione per l'illustrazione della nuova fase di programmazione 2014-2020, tema di grande attualità nel dibattito comunitario e nazionale

La dott.ssa **Corsetti** procede illustrando la proposta del Quadro Finanziario Pluriennale, presentata nel corso del 2011 dalla Commissione Europea. La proposta prevede uno stanziamento di risorse per la politica di coesione 2014-2020 complessivamente pari a 336 miliardi di euro, inferiore del 5% a quello del quadro finanziario attualmente in vigore. Si tratta del 33% della dotazione finanziaria globale per il periodo 2014-2020. Allo stato attuale non è stato raggiunto un accordo sulle prospettive finanziarie, quindi non è possibile conoscere la ripartizione finanziaria per regioni.

Passando ad analizzare le proposte di regolamento per la futura fase di programmazione, il Regolamento generale dei Fondi del QSC prevede 11 obiettivi tematici legati al raggiungimento della Strategia Europa 2020. In particolare, nelle regioni più sviluppate relativamente al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, l'80% delle risorse FESR si concentrerà su tre tematiche prioritarie: efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili, Ricerca e innovazione e competitività delle imprese. Oltre a una forte concentrazione di risorse sugli Obiettivi di EU 2020, la proposta regolamentare pone l'accento sulle strategie di sviluppo territoriale. E' previsto infatti che almeno il 5% delle risorse FESR sia focalizzato sullo sviluppo urbano sostenibile e sulle azioni innovative volte allo sviluppo urbano sostenibile. Rientra in quest'ottica la realizzazione di una piattaforma comune per favorire lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di *network* in merito alle strategie di sviluppo territoriale, anche sulla base del modello URBACT, che ha finanziato azioni pilota e progetti pilota in questo ambito.

La dott.ssa Corsetti prosegue illustrando gli *step* procedurali relativi alla programmazione dei fondi strutturali 2014-2020. Il 24 aprile 2012 si è tenuto il Consiglio degli Affari Generali, presieduto dalla Presidenza danese, durante il quale sono stati discussi i primi 6 blocchi tematici della proposta di Regolamento generale dei Fondi del QSC, presentato lo scorso ottobre 2011. Nel Consiglio degli Affari Generali di giugno si proseguirà a discutere relativamente agli altri blocchi tematici per arrivare alla approvazione definitiva dei regolamenti, attesa per il primo trimestre 2013.

Gli strumenti programmatici contenuti nelle proposte regolamentari sono il Quadro Strategico Comune (QSC), il Contratto di Partenariato e i Programmi Operativi. Relativamente al Quadro Strategico Comune, nel mese di marzo 2012 è stato presentato un documento, non definitivo, contenente gli orientamenti generali del QSC. Sulla base degli elementi comuni previsti dal documento è possibile delineare alcuni aspetti della struttura e elementi del Contratto di Partenariato (che dovrebbe corrispondere all'attuale Quadro Strategico Nazionale). A tal proposito, la dott.ssa Corsetti informa che è attualmente in corso di elaborazione un *position paper* sul Contratto di Partenariato in cui sono declinate le priorità di intervento, anche per l'Italia, relative alla fase di programmazione 2014-2020. La Commissione prevede di presentare il documento finale alle Autorità nazionali il prossimo agosto 2012 per poi iniziare la fase di dialogo e di coinvolgimento informale delle Amministrazioni regionali nel mese di settembre/ottobre prossimi. Parallelamente le Regioni inizieranno a lavorare anche ai nuovi Programmi Operativi 2014-2020, la cui struttura sarà simile a quella degli attuali PO. In particolare i PO saranno suddivisi in Assi Prioritari, cui sarà collegato un obiettivo tematico previsto dalla Strategia Europa 2020. Ogni asse dovrà essere poi declinato per priorità di

investimento, per ciascuna delle quali (priorità) dovranno essere individuati indicatori comuni. Inoltre, una delle novità previste per la futura fase di programmazione è la possibilità di finanziare programmi operativi plurifondo (FESR, FSE e Fondo di Coesione).

La dott.ssa conclude ricordando le principali tappe del processo di programmazione: in particolare entro il primo trimestre 2013 è prevista l'approvazione dei nuovi regolamenti, cui seguirà a partire dal secondo trimestre del 2013 la fase di negoziato per l'elaborazione del Quadro Strategico Comune e dei Contratti di Partenariato. Infine ricorda che le Amministrazioni regionali dovranno partecipare a tale processo e, a tal fine, sottolinea che il prossimo incontro annuale tra le Autorità di gestione e la Commissione Europea segnerà l'avvio dei lavori della nuova fase di programmazione della politica di coesione 2014-2020.

Interviene il dott. Lucio **Caporizzi**, il quale sottolinea che nell'ambito del processo di programmazione 2014-2020 la Regione Umbria è stata coinvolta sin da subito. La Presidente della Regione è stata infatti incaricata di elaborare e presentare il Parere del Comitato delle Regioni in merito alla proposta del Regolamento generale dei Fondi del Quadro Strategico Comune. Il Parere, approvato lo scorso 3 maggio nella sessione plenaria del Comitato con una larga maggioranza, è molto articolato e prevede circa 50 emendamenti. Tra i principali argomenti trattati si segnala la necessità di una adeguata ripartizione finanziaria dei Fondi, la richiesta di una maggiore partecipazione delle Regioni, soprattutto nell'elaborazione del Contratto di Partenariato. Tale richiesta è suffragata dal fatto che in Paesi come l'Italia le Amministrazioni regionali rivestono un importante ruolo strategico ai fini della programmazione delle politiche per lo sviluppo. Inoltre viene apprezzata la possibilità di finanziare programmi plurifondo. Infine, rispetto alle tematiche delle condizionalità, nel Parere viene richiesto una semplificazione delle condizionalità ex-ante, viene espresso il netto rifiuto della condizionalità macroeconomica ed evidenziata la necessità per cui il QSC sia approvato dal Parlamento europeo e non con un atto delegato.

Il dott. **Tiriduzzi** specifica infine che la Regione Umbria partecipa come Autorità di Gestione alle discussioni sui blocchi tematici in merito alla proposta di Regolamento generale dei Fondi. Ricorda anche che all'interno dell'Amministrazione si stanno svolgendo dei seminari specifici sulla nuova fase di programmazione. Rispetto alla proposta del Regolamento FESR, il dott. Tiriduzzi si sofferma sul tema della concentrazione tematica, ricordando che il nuovo regolamento prevede la concentrazione dell'80% delle risorse sugli obiettivi della ricerca e innovazione, energia e competitività delle PMI. Considerando che nell'attuale POR FESR 2007-2013 il 60% delle risorse è concentrato su queste priorità, per la futura fase di programmazione la Regione Umbria dovrà continuare a proseguire in questa direzione. Infine, riguardo al tema delle condizionalità ex ante, informa i presenti che è in corso una ricognizione per verificare l'esistenza e la disponibilità di piani/programmi atti a soddisfare le pertinenti condizionalità ex ante. Da una prima analisi risulta che i piani disponibili sono ormai datati e il primo passo che l'Amministrazione dovrà compiere riguarderà dunque l'aggiornamento di questi documenti programmatici.

9. Varie ed eventuali

I lavori del Comitato di Sorveglianza si chiudono alle ore 13,30.

Il Segretario del Comitato di Sorveglianza
Claudio Tiriduzzi
Servizio Programmazione Comunitaria

